

Roma. Ricerca: abusi diffusi, liceali a rischio alcol

LUCA LIVERANI
ROMA

L'abbuffata di alcol nel fine settimana è un'abitudine diffusa tra 6 liceali su 10. La stessa percentuale di giovani non mangia frutta e verdura e salta la prima colazione. È il quadro preoccupante che emerge dallo studio «Alcol e giovani» della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia (Fire onlus), che ha intervistato 2.704 giovani di licei del Lazio. Una ricerca resa possibile dal contributo della [Fondazione Roma](#), attiva nel settore socio-sanitario, oltre che culturale.

Alla presentazione dello studio il commissario dell'Istituto superiore di sanità, Walter Ricciardi, ricorda che l'Europa è la regione mondiale col più alto consumo di alcolici procapite: 11 litri di alcol puro a testa (16,8 se non si calcolano gli astemi). Il suo abuso provoca incidenti, violenze, malattie, per un costo sociale di 125 miliardi di euro l'anno.

Antonio Gasbarrini, docente di gastroenterologia alla Cattolica di Roma, introducendo la ricerca ricorda che la dipendenza da alcol colpisce un decimo della popolazione e provoca direttamente o indirettamente quasi un terzo dei ricoveri ospedalieri. L'alcol è la prima causa di morte nei giovani fino a 24 anni.

Colpa anche del *binge drinking*, la moda che spinge i ragazzi a tracannare nei fine settimana 4 o 5 drink (birre, cocktail, supe-

ralcolici, amari) nel corso della stessa serata, con il preciso scopo di ubriacarsi. I cosiddetti *shot* o "*shottini*", ovvero lo "spararsi" d'un fiato bicchierini di vodka o altro liquore, anche tra le ragazze, quasi sempre a digiuno.

Dati inediti emergono dalla ricerca sostenuta dalla [Fondazione Roma](#), presieduta da Emanuele [Francesco Maria Emanuele](#), che ha coinvolto studenti di 10 licei (classici, scientifici e linguistici) di Roma (6), Latina (2) e Frosinone (2). Una fascia sociale medio-alta, con genitori per l'85% non separati e titoli di studio superiori o lauree. Non si tratta dunque di giovani emarginati o fasce sociali a rischio: ma il 60,2% dice di fare *binge drinking*. Abitudine più diffusa tra maschi, fumatori e assuntori di droghe. Diffuse anche abitudini alimentari sbagliate: il 60% non fa la prima colazione né consuma frutta e verdura quotidianamente. Tra i liceali laziali solo il 22% si dichiara astemio; tra questi, il 69% beve alcol saltuariamente, ma il 28% «qualche giorno a settimana» e un 2% «tutti i giorni». Cosa bevono? Birra (45%), superalcolici (19%), amari e aperitivi (13%), vino (12%). E l'uso di alcol sembra socialmente accettato: il 92% dice che nessuno ha mai detto di smettere. Tra i liceali che bevono, l'1,2% è alcolodipendente, il 4,9 a rischio. Il 29% del campione è anche fumatore, il 15% fa uso di cannabis, l'1% di amfetamine o coca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

